



## Attività istituzionali

# ANIMARE AL SENSO DI CARITÀ



Animare al senso di carità. Attraverso le opere. È stato questo il filo conduttore di tutte le attività istituzionali che Caritas Italiana ha realizzato nel 2008, cioè quelle attività orientate a rafforzare e sviluppare la rete Caritas nello scenario nazionale e nei territori regionali, diocesani e parrocchiali, e quelle che consentono a Caritas di entrare in relazione con altri soggetti (istituzioni pubbliche, enti locali, organismi ecclesiali, associazionismo, espressioni della società civile) per affrontare questioni e problemi di carattere locale, nazionale e internazionale.

Nel 2008 il lavoro sull'animazione, coniugato attraverso le opere, è proseguito anche attraverso le Caritas diocesane e i loro servizi, ovvero i Centri di ascolto, gli Osservatori delle povertà e delle risorse e i

### Animazione e progettazione

#### Incontro annuale con le 16 Delegazioni regionali Caritas

#### Convegno nazionale delle Caritas diocesane

#### Consulta degli organismi socio-assistenziali

#### Partecipazioni e collaborazioni

#### Network europeo e internazionale

Laboratori per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali.

Questi percorsi di discernimento, per diocesi, parrocchie e territori, si sono articolati:

- nei 3 Gruppi nazionali;
- nei 16 incontri di Caritas Italiana con gli oltre 800 animatori delle Caritas diocesane a livello regionale;
- nelle 3 tappe della proposta di formazione permanente per direttori e membri delle équipes delle Caritas diocesane;
- nell'incontro annuale di Caritas Italiana con le 16 Delegazioni regionali Caritas;
- nelle giornate del 32° Convegno nazionale delle Caritas diocesane.

Il tema dell'animazione attraverso le opere è stato affrontato anche nelle giornate per diaconi permanenti operanti nelle Caritas

diocesane e parrocchiali e, con opportuni aggiustamenti rispetto all'ambito specifico, negli incontri con 14 nuclei regionali del servizio civile. Anche il personale di Caritas Italiana, prioritariamente impegnato nell'accompagnamento delle Caritas diocesane, ha partecipato a 4 incontri di lavoro e formazione sulla medesima tematica.

Complessivamente, dunque, il lavoro sull'animazione attraverso le opere è stato sviluppato con oltre **1.100 operatori-animatori**, in quasi 50 giornate di incontri e confronto.

## ANIMAZIONE E PROGETTAZIONE

Grazie a questo lavoro le Caritas diocesane stanno, sempre più, mettendo a punto uno stile di animazione e progettazione socio-pastorale fatto di conoscenza, di cura e di tessitura in rete delle opere ecclesiali. L'avvio, nella seconda parte dell'anno, del lavoro sull'*Animare attraverso il discernimento*, ha permesso di dare continuità e sviluppo al lavoro precedente, coniugandolo con un'attenzione specifica al tema del discernimento e dell'accompagnamento formativo.

Questa attività ha consentito, tra l'altro, di:

- valorizzare gli strumenti pastorali delle Caritas diocesane (Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali) per la conoscenza, la cura e la tessitura in rete delle opere di carità della Chiesa;
- capire in che modo le opere ecclesiali possano essere attivate, animate e valorizzate attraverso gli strumenti pastorali propri delle Caritas diocesane (lettura condivisa delle risorse e delle povertà,

valorizzazione pastorale dei Dossier regionali sulle povertà, cammini di accompagnamento formativo degli animatori pastorali Caritas);

- proporre, attraverso i 3 strumenti pastorali delle Caritas diocesane, progettualità concrete per promuovere, presso le opere ecclesiali, il metodo pastorale per l'animazione, perché anch'esse non si chiudano in un puro servizio di assistenza e promozione delle persone, ma siano strumento pastorale per l'evangelizzazione (coinvolgimento nei percorsi formativi, valorizzazione come sedi di servizio per il servizio civile, realizzazione di progetti 8×mille Cei, partecipazione a tavoli di confronto e progettazione unitaria a partire dal proprio specifico servizio alle persone).

L'approfondimento sulla tematica unitaria *Animare attraverso le opere* ha permesso di rileggere il metodo pastorale della Caritas per l'animazione, ascoltare-osservare-discernere, alla luce della tradizione e della parola di Dio. Dall'ampio confronto, oltre all'apprezzamento per i contenuti proposti, è emersa:

- l'importanza del metodo pastorale come categoria dell'essere, prima che dell'agire della Chiesa;
- l'esigenza di collocare tutti i percorsi di discernimento nel circolo virtuoso più ampio del metodo pastorale per l'animazione, dentro il quale accade l'evento dell'evangelizzazione;
- la necessità di sviluppare ulteriormente il tema del discernimento come scelta, come arte di cambiamento (pedagogia), di cui l'analisi è momento essenziale ma non unico;
- il bisogno di affrontare il nodo delle motivazioni alla base delle scelte delle Caritas diocesane (cosa fa scegliere?) e delle modalità attraverso le quali attuare le scelte stesse (come si sceglie?).

## INCONTRI ANNUALI CON LE 16 DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS

Gli incontri sono stati realizzati tra gennaio e maggio 2008. Il confronto è stato avviato a partire da uno “strumento di lavoro” costruito in base agli esiti degli incontri dei Gruppi nazionali e delle giornate di formazione permanente.

Inoltre ogni Delegazione regionale Caritas ha individuato un tema da discutere, offrendo un panorama di attenzioni estremamente vario: dall’accompagnamento delle Caritas diocesane più piccole o in difficoltà alla valorizzazione pastorale del Dossier regionale della povertà; dal servizio civile e le variegate proposte di animazione alla testimonianza della carità per i giovani, all’immigrazione; dalla pastorale integrata alla formazione dei seminaristi; dalla formazione degli operatori all’organizzazione della Delegazione regionale Caritas; dalle possibilità di interazione con altri uffici pastorali alle progettualità di promozione e accompagnamento delle Caritas parrocchiali.

La partecipazione delle Caritas diocesane a questi incontri è stata in costante aumento: 192 (87%) nel 2008, rappresentate in massima parte dai direttori, anche se molto significativa è stata la presenza di operatori (in totale circa 200). Infine, 10 vescovi incaricati, a livello regionale, per il servizio della carità hanno preso parte ai lavori.

## CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE

Il tema «*Amiamoci coi fatti e nella verità*» (1Gv 3,18). *I volti, le opere, il bene comune* è stato al centro dei lavori che a Santa

Maria degli Angeli (Assisi – Pg) hanno visto coinvolti, dal 23 al 26 giugno 2008, oltre **600 partecipanti**, in rappresentanza di 170 Caritas diocesane in Italia e di 10 Caritas nazionali dell’Europa.

Nella certezza che all’organismo pastorale non compete la realizzazione di opere migliori delle altre, ma di azioni che aiutino la Chiesa a realizzare opere capaci di comunicare il Vangelo, il convegno ha proiettato la Caritas dei prossimi anni verso alcuni impegni prioritari di conoscenza, cura e tessitura in rete delle opere ecclesiali:

- l’attenzione alle realtà sociali promosse nei 35 anni dopo la nascita delle Caritas in Italia e il coordinamento degli enti gestori, nati soprattutto sulla scia delle progettualità sostenute tramite i fondi 8×mille;
- il recupero di un forte radicamento territoriale delle opere ecclesiali e un rinnovato impegno per un loro responsabile sostegno comunitario;
- la promozione del metodo pastorale per l’animazione – ascoltare-osservare-discernere – e la cura della funzione pedagogica attraverso la formazione degli operatori.

## CONSULTA DEGLI ORGANISMI SOCIO-ASSISTENZIALI

La Consulta ecclesiale nazionale degli organismi socio-assistenziali è stata costituita nel 1976 dalla Conferenza episcopale italiana come strumento di conoscenza, di rapporto, di collaborazione e di coordinamento tra gli organismi che si occupano di servizi ai poveri e agli ultimi. Caritas Italiana ne cura il coordinamento.

Nel 2008 la Consulta si è riunita sei volte e ha realizzato un seminario sul tema *Il mondo del volontariato e il rapporto con i*

*Centri di servizio del volontariato*, in collaborazione con Csv.net.

Nella seconda parte dell'anno si è costituita in 4 gruppi di lavoro, per approfondire il tema della necessità di un piano organico di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, il tema del volontariato, il quarto censimento delle opere socio-assistenziali e l'approfondimento del tema "Bene comune". Inoltre ha discusso ed elaborato un documento sul Libro verde predisposto dal ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (intitolato *La vita buona nella società attiva*) e si è confrontata sul documento predisposto da Caritas Italiana sul tema degli interventi della Chiesa nello scenario della crisi economica.

## PARTECIPAZIONI E COLLABORAZIONI

La promozione di una cultura di dialogo, confronto, collaborazione e integrazione con gli altri uffici della Conferenza episcopale italiana, con le altre realtà ecclesiali, con le istituzioni e con la società civile, caratterizza stabilmente l'attività di Caritas Italiana e si concretizza tra l'altro in partecipazioni e collaborazioni di diverso tipo:

- **13 in ambito ecclesiale** (come le riunioni della Commissione episcopale del servizio della carità e della salute, o il Comitato consultivo Cei 8×mille per interventi caritativi nei paesi in via di sviluppo, inclusi anche tavoli di lavoro, seminari, forum, commissioni di Caritas Internationalis e Caritas Europa);
- **14 in ambito istituzionale** (comprendono attività relative a luoghi di confronto e di consultazione promossi da istituzio-

ni governative, come la Commissione nazionale di indagine sull'esclusione sociale presso il ministero della Solidarietà sociale, la Consulta nazionale del Servizio civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Osservatorio nazionale sulla prostituzione presso il ministero dell'Interno);

- **17 in ambito civile** (si riferiscono a iniziative realizzate con realtà quali, ad esempio, la Confederazione nazionale dell'artigianato per il progetto Equal, l'Università Cattolica del Sacro Cuore per la ricerca sulle periferie, Save the Children per il Rapporto sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

## NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'attività di coordinamento e rappresentanza istituzionale si svolge sui versanti europeo e internazionale, nell'ambito dei rispettivi *network* Caritas. Il 2008 ha visto la partecipazione di Caritas Italiana alle azioni di *lobby* e *advocacy* condotte a livello europeo e internazionale riguardo al tema della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, agli Obiettivi di sviluppo del millennio, agli aiuti umanitari, alle migrazioni, al traffico degli esseri umani, alle popolazioni rom, alla lotta all'Hiv-Aids.

Caritas Italiana è membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis.

- **Collaborazione con Caritas Europa.** A livello europeo, le principali attività di coordinamento alle quali Caritas Italiana ha partecipato sono state: Conferenza regionale annuale (con la presenza di 48 organizzazioni membri del network);

Forum dei responsabili di area internazionale delle Caritas europee; Commissione Pace e sviluppo internazionale; Commissione Politiche sociali e relativo gruppo di lavoro per il Rapporto sulle povertà; *task force* di Caritas Europa per il “2010 – Anno europeo contro la povertà”; quinto Forum sociale europeo a Malmoe (Svezia) sul tema *Lotta contro la discriminazione delle popolazioni rom in Europa*.

- **Collaborazione con Caritas Internationalis.** I principali appuntamenti internazionali del network mondiale a cui Caritas Italiana ha preso parte nel 2008 sono stati: Forum regionali di Africa, Asia e Oceania, Medio Oriente e Nord Africa; Coordinamenti di emergenza; Gruppi di lavoro su continenti specifici o paesi; nono Forum sociale mondiale a Belém (Brasile).
- **Altre attività.** Caritas Italiana ha sviluppato la collaborazione con la Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei per portare a compimento il proget-

to di riduzione del debito (in Guinea e Zambia). L’iniziativa, avviata in occasione del Giubileo del 2000, si è conclusa con la realizzazione del convegno *Debito, giustizia e solidarietà*, tenutosi a Roma dal 29 al 31 ottobre 2008 con l’obiettivo di rendere conto, a tutti coloro che avevano contribuito alla campagna giubilare, dei risultati di sette anni di impegno e di relazioni internazionali di pace. Durante il convegno è stato presentato il Rapporto sul debito 2006-2008 alla presenza di autorevoli testimoni provenienti dallo Zambia e dalla Guinea.

Sono inoltre proseguiti gli impegni associativi con l’Associazione Ong Italiane (che riunisce dal 2000 oltre 160 organizzazioni non governative legalmente riconosciute dal ministero degli Affari esteri). Si sono intensificate le attività di collaborazione anche con *Cem Mondialità*, mensile per l’educazione interculturale, e Misna, agenzia di stampa missionaria, che fornisce quotidianamente notizie da, su e per il Sud del mondo.